

La trasformazione dell'Europa dell'Alto Medioevo:

La formazione dei regni romano-barbarici nei territori dell'ex Impero romano portarono a diverse crisi le quali portarono alla necessità di cambiamenti.

Tra le varie crisi avvenute in Europa la più importante fu quella demografica, dovuta alle poche nascite e alle numerose morti dovute alle epidemie.

Tra il VII (7) e il VIII (8) secolo si iniziarono a vedere i primi segni di ripresa. A favorire questo processo ci furono diversi aspetti, tra i quali la conclusione delle invasioni da parte dei popoli normanni, ungheresi e saraceni.

La popolazione iniziò anche ad avere uno stile di vita migliore, il numero di morti iniziarono a diminuire, il raccolto si fece sempre più produttivo, grazie alle nuove strategie e mezzi, sia al cambiamento di clima più favorevole.

Aumentando il cibo le razzie (=rubare) diminuirono.

Nell'alto Medioevo (periodo in cui ci troviamo) si potevano trovare diverse **curtis**, ovvero, un insieme di terreni coltivabili, gestiti da un signore, dove al suo servizio lavoravano schiavi e contadini.

I contadini venivano spesso chiamati "liberi" ma, in realtà non erano liberi. Avevano sempre un padrone che gli dettava legge e diceva cosa dovevano fare. I contadini prestavano per lui il loro servizio, in forma gratuita. Il loro lavoro non era bastato solo sull'agricoltura ma anche sulla manutenzione (es. aggiustare ponti e strade). Dal lavoro svolto i contadini ricavano il valore delle tasse da dover poi corrispondere (=dare) al signore.

Nel X (10) secolo, siccome i signori volevano guadagnare di più, iniziarono ad affittare aree della **domus** (=casa), riducendo gli spazi di abitazione dei contadini, in modo tale che se prima all'interno di "appartamento" ci stavano 2 contadini, ora ce ne staranno 5.

Pian piano i contadini iniziarono a essere stufi di questa situazione, lavorare senza libertà, venire sfruttati... e iniziarono a ribellarsi, mandando da lavoro o producendo molto meno. I signori in risposta si sentirono costretti a modificare i contratti, facendo contratti a breve termine (=di breve durata).

Questi non furono gli unici cambiamenti del periodo, ci fu anche un elevato aumento delle aree coltivabili, quindi un aumentare di per se del lavoro. Molti boschi e foreste vennero disboscati, in modo tale da poter poi sfruttare il terreno per coltivare. Gli stessi monaci all'interno dei monasteri iniziano a predisporre i campi. Nascerà infatti in futuro la regola benedettina, dove i monaci avevano la regola di "gestire" i campi, per ringraziare e onorare Dio. Il cibo più coltivato iniziò ad essere il cereale, in riduzione invece erano la carne e il pesce. Questo portò la popolazione ad ammalarsi, di malattie come: rachitismo (carezza di malattie) e ergotismo (intossicazione da farine contaminate).

Dato l'aumentare del lavoro nei campi, iniziò ad essere sempre più necessario apportare (=fare) modifiche agli oggetti utilizzati, poiché molti fatti di legno, ma avendo cambiato terreni cambia anche l'uso del materiale necessario. Si passa così dal legno al ferro. Un esempio più essere l'aratro (detto anche carrucola ovvero carro, perché dotato di 2 ruote) che fino a prima era in legno, ora diventa in ferro. Oltre che aver cambiato il materiale dell'aratro si è anche modificata la sua struttura, prima veniva legato intorno al collo del bue, rischiando di strozzarlo, ora invece si poggia sulle spalle e petto dell'animale. Proprio in questo periodo iniziarono a essere usati anche i ferri di cavallo, per evitare che i cavalli consumassero gli zoccoli.

L'aumentare della richiesta di ferro aumentò il lavoro nelle miniere (il ferro viene estratto dalle miniere) e l'utilizzo dei forni per fonderlo.

Tra le varie scoperte e invenzioni di questo periodo troviamo anche la **rotazione biennale** ovvero un nuovo modo di coltivare le terre. Il terreno veniva diviso in 2/3, una parte era quella coltivata mentre la restante era quella a riposo, si alternava, in modo che si aveva sempre un raccolto ma il terreno poteva sia riposare che produrre, favorendo così l'aumentare delle risorse, popolazione, villaggi e la diminuzione delle malattie.

Proprio in questo periodo poi, iniziarono a essere sfruttate le fonti di energia meccanica, a differenza di prima che si sfruttava solo quella umana e animale. Grazie all'uso dell'energia idrica (=acqua) si diffusero i mulini d'acqua, utilizzati per la macina dei cereali. Pian piano poi iniziò a sfruttare anche l'energia eolica (=vento), passando poi/e ai mulini a vento. L'uso dei mulini favorì notevolmente la produttività, ma era una risorsa che solo i signori potevano avere, era il lusso che determinava il potere del signore.

I contadini non potendo avere un proprio mulino, per poter macinare i cereali erano costretti ad andare dai signori, i quali gli permettevano l'uso del mulino solo previo (=se prima) pagamento di tasse e rispetto di rigide regole.

L'energia idrica ed eolica oltre che essere utilizzata per i mulini, venne usata anche per: la spremitura delle olive, la follatura (trattamento che rende più compatto il tessuto di lana) dei tessuti, la produzione di carta, ecc...

Siccome il lavoro era in continuo aumento, i contadini erano sempre più stufi di venire sfruttati e i signori per venirgli in contro iniziarono ad apportare (=fare) delle modifiche. Il contratto venne modificato, i contadini vennero invitati a trasferirsi in nuove zone, in cambio ricevevano maggiore sicurezza e libertà e un minor numero di tasse da pagare. Così facendo nacquero sempre più villaggi che pian piano divennero città. Con l'ampliamento degli spazi, vennero migliorate anche le strade, i porti e i canali, al fine di facilitare la circolazione di persone e merci.

Le città per un lungo periodo vennero portate avanti dai vescovi, i quali si occupavano sia della religione che della politica e gestione del Regno. In cambio del loro lavoro, ricevettero ufficialmente la possibilità di dettare leggi e giudicare.

Un ruolo importante lo ebbero le città marine, sia per quanto riguarda la produzione ed il consumo così come il commercio dei prodotti. Diverse città d'Italia ebbero diversi scambi con Stati dell'Oriente (es. Cina).

Gli italiani facevano arrivare in Italia spezie, cuoio e seta dall'Oriente.

Pian piano questo meccanismo si ampliò in tutta Europa e questo segnò il riavvicinarsi di tutti gli Stati Europei → rete di comunicazione.

In questo periodo furono sempre più le fiere, luoghi di incontro dei mercanti, dove avvenivano vendite e acquisti di prodotti, ma non solo, erano anche fonte di scambio culturale. Pian piano si arrivò ad avere dei periodi dell'anno dove, nella città i vari venditori provenienti da diverse zone (Es. Italia, Germania, Belgio e Francia) si ritrovavano e vendevano le loro merci. Esempi di merci potevano essere: spezie, tessuti, stoffe, lane, pellicce di animali, prodotti agricoli e artigianali.

Il centro più importante fu la regione della Champagne (vicino a Parigi → Francia).

In questo periodo venne usata sempre più la moneta, un nuovo denaro d'argento, diverso da quello usato con Carlo Magno, questo veniva anche chiamato "grosso". Con il commercio tornò anche l'uso della moneta d'oro. Le più prestigiose furono: il fiorino, il genovese e il ducato, le quali venivano stampate (si può dire anche coniare) a Firenze, Genova e Venezia.

L'uso sempre più frequente del denaro per pagare gli acquisti fece nascere anche un nuovo sistema di pagamento, la lettera di cambio, una modalità che portava a ridurre il rischio di furti e rapine.

Era come se su un foglio si scriveva l'importo, veniva poi consegnato a un banchiere che ti dava il denaro.

Anche il lavoro degli artigiani migliorò notevolmente ed iniziarono ad aprire le prime botteghe dove vendevano prodotti e materiale (es. lana).

Anche il settore edile come quello metallurgico che richiedeva competenze specifiche si fece sempre più noto (es. muratori, fabbri..). Tutti questi lavori presero il nome di arti o mestieri. L'uso di queste parole aveva l'intenzione di riunire tutti quei maestri, professionisti che operavano in un determinato campo, difendendo e portando avanti i vari settori. Le città acquisirono sempre più un aspetto di scambio economico e il commercio iniziò ad entrare anche nell'ambito della politica.